giovedì 02.06.2016

la Repubblica firenze

IL REFERENDUM

Il fronte del No si organizza con cento banchini

SIMONA POLI

ogliono farci diventare invisibili ma noi non ci stiamo. Nelle piazze ci vedranno, chi vuole firmare contro la riforma costituzionale saprà dove trovarci». Nascono a ripetizione in questi giorni anche in Toscana i comitati per il no al referendum, a Prato, a Firenze, a Livorno, Campi, Sesto Calenzano. Oggi parte la mobilitazione "100 banchini per la Costituzione" organizzata da Sinistra Italiana, che si ripeterà l'11 giugno. A Firenze dalle 10.30 alle 13.30 il banchetto per chiedere informazioni e firmare sarà piazzato davanti al negozio di Vuitton in piazza Strozzi. «Sono in gioco i fondamenti della nostra democrazia», dice Daniela Lastri.

SEGUE A PAGINA VII





la Repubblica FIRENZE

ILREFERENDUM

Il fronte del Nosi organizza con i cento banchini

«DALLA PRIMA DI CRONAÇA

BANCHINI per adesso li aveva mobilitati solo il Pd per appoggiare la riforma firmata dal ministro Boschi per cui a Roma sta nascendo un comitato nazionale che fino ad ottobre lavorerà a tempo pieno per portare consensi alla legge voluta da Renzi che al successo della consultazione lega il suo futuro politico. L'attenzione è fortissima ma secondo Lastri rischia di essere spesa "a senso unico". In Toscana il Coordinamento toscano dei comitati per il No si sente discriminato. «Siamo preoccupati per il netto squilibrio fra lo spazio riservato dai media ai sostenitori delle riforme istituzionali e quello, quasi inesistente, concesso alle argomentazioni di quanti intendono opporsi», è la loro tesi. Ne sono convinti al punto da aver fatto arrivare alla Aq-Com e a al Comitato Regionale per le Comu-

"Siamo preoccupati per il netto squilibrio che c'è sui media fra noi e i sostenitori delle riforme istituzionali"

nicazioni una formale segnalazione per chiedere «un necessario e urgente riequilibrio».

Non sarebbe solo teoria. Sembra che si siano problemi sul piano organizzativo e pratico. «Inspiegabili difficoltà stanno ostacolando l'esercizio del diritto costituzionale, sancito dagli articoli 75 e 138, di raccogliere le firme per i referendum: si assiste da parte di numerosi enti locali al ricorso a ostacoli basati su palesi formalismi, o interpretazioni normative discutibili. A questo proposito il Coordinamento intende ricordare che la raccolta delle firme non costituisce attività di propaganda politica né elettorale e che l'imposizione costituzionale di un tempo limitato rende irrecuperabili le giornate che eventualmente venissero perse a causa di divieti immotivati per la contemporanea presenza di altre manifestazioni o addirittura di consultazioni elettora-

Anche i Comuni sono obbligati a mettere a disposizione il servizio di raccolta e autentica delle firme, sia

per il sì che per il no. E comunque le iniziative si stanno moltiplicando. L'11 e il 12 giugno i più di cento città andrà in scena il "Firma Day", con iniziative di informazione sui dettagli della riforma e la nuova legge elettorale. Il termine per firmare è fissato al 20 giugno per i due quesiti contro l'Italicum e alla fine di giugno per il referendum costituzionale. Oggi alle 14 al cinema Odeon di Firenze Sandra Bonsanti, Paul Ginsborg, Gustavo Zagrebelsky, Salvatore Settis e tanti altri parteciperanno ad una manifestazione di Libertà e Giustizia mentre domani a Campi Bisenzio alle 21 in consiglio comunale Pancho Pardi e il blogger Saverio Tommasi parleranno delle ragioni del no.

PRICE CAN I THOME DISCRIVAT



I CONTRARI Anche Pancho Pardi sostiene il no al referendum